

che ha sempre una grande attrattiva e un grande interesse anche per chi lo ha già veduto altre volte, presentava un aspetto tutto diverso e molto più gaio di quello degli altri venerdì. A rendere più brillante la piccola riunione, ha certamente contribuito la presenza del principe Giorgio di Baviera. Forse per questo l'elemento tedesco era ieri predominante.... anche al *buffet*. Durante i venti o venticinque minuti che il Sultano rimane nella moschea, quel piccolo mondo che ha tanta parte nella vita di Costantinopoli, può offrire materia ad una infinità di riflessioni per un osservatore, sia dal punto di vista politico come dal punto di vista sociale. È per l'appunto lasciandosi andare a queste riflessioni che, indicandomi quel gruppo di tedeschi, insediati intorno al *buffet* e che, senza volerlo e senza pensarci, impedivano agli altri di avvicinarsi, un diplomatico amico mio mi diceva che quella scena era un po' l'immagine dell'attuale situazione della Turchia! In questo momento i tedeschi ne sono i padroni. Certo si considerano qui come in casa loro, e, giornalmente, aumentano i loro mezzi d'influenza. Naturalmente, la scuola è uno dei mezzi principali, e, mentre trent'anni fa, nessuno sapeva qui una parola di tedesco, adesso non è raro il caso di sentire per le strade dei ragazzi e delle bambine parlare tedesco fra di loro, solo perchè vanno alle scuole tedesche, frequentate da più di un migliaio di scolari di entrambi i sessi.

La Germania segue, in Turchia, quella che fu detta la politica di amicizia, per cui, pur facendo parte nel concerto delle Potenze, si associa solo *pro forma* alle misure coercitive che le Potenze sono costrette a prendere di quando in quando contro il Sultano. L'Ambasciatore di S. M. Guglielmo II, il barone Marschall, è senza dubbio il diplomatico che